

W estate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



L'Art Nouveau si mette in mostra con Mucha

LA MOSTRA ■ Il fermento culturale di inizio Novecento, idealismo, amore e attaccamento alla patria: è il clima culturale di cui l'artista ceco Alphonse Mucha (1860-1939) fu uno dei massimi interpreti, come esponente di spicco dell'Art Nouveau. La sua opera sarà, per la prima volta in Italia, da oggi fino al 21 novembre al Forte di Bard, in Valle d'Aosta. In mostra più di 200 opere, tra olii, stampe, litografie, foto e oggetti, distribuiti in 800 metri quadrati espositivi.

Di eritrei e altre tragedie in scena con Martinelli

ALLE PAGINE 36-37

La musica non serve? Chiedetelo ai neanderthaliani

ALLE PAGINA 38-39

Da Facebook il racconto delle vacanze precarie

ALLE PAGINE 40-41

A Sud del blog

Gli anni ottanta? Uguali, sempre uguali

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

Ci sono decenni che le zie saltano in blocco: gli anni Ottanta, per esempio. Sono passate direttamente dai primi anni Settanta ai Novanta avanzati, quasi Duemila. D'altronde, venivano dagli anni Cinquanta senza passare dai Sessanta, e in alcuni casi – zia Lisabetta, per lo più – senza nemmeno uscire da un loro Seicento calabro spesso impenetrabile, circondato da castagni secolari e muri a secco e solcato da acque medicinali e sangue antico. Perciò, quando vedono gli anni Ottanta in tivù – che è come il maiale: non si butta via niente – non li riconoscono, e continuano a chiedere chi siano certi cantanti o certi comici, o li prendono per inquilini del *Grande Fratello*, che, inutili come sono, vanno bene sempre. D'altronde, le zie non hanno mai indossato una spallina o un paio di Timberland, non si sono mai tagliate i capelli a upupa, non hanno mai sentito *Vamos a la Playa* e non hanno mai mangiato un hamburger. E detestano Ronald Reagan: per quanto le riguarda, i presidenti americani sono in tutto Lincoln, John Kennedy e Obama. E Ted Kennedy, che non è mai stato presidente, ma secondo zia Mariella – esperta di politica estera potenziale e storia immaginaria – avrebbe proprio dovuto. Sicché, le repliche compulsive degli anni Ottanta le disturbano, anche perché – dicono – «non si vede la differenza»: maggiorate, yuppies e tormentoni sono tali e quali a veline, cricche e tormentoni. Niente a che vedere con la tivù immortale di Johnny Dorelli e Walter Chiari e Delia Scala e le Kessler che le zie e gli abbonati tutti possono godersi indisturbati solo d'estate, quando i palinsesti vanno in letargo, si sospende la guerra delle fiction e i programmi li decide Proust. Certe volte non ci si dovrebbe chiedere cosa è cambiato, ma cosa non è cambiato. Sta lì, l'incaglio: nel mostruosamente uguale. Come gli anni Ottanta. ♦

